

LA CURIOSITA' Il quasi esordiente Giovanni Zucco Se si resta «soli come un cane»

→ Avete presente quando, lasciati dalla persona amata, si dice di sentirsi «abbandonati come un cane?». Ecco, al protagonista de "Il cuore è un cane senza nome" (Minimum Fax, 17 euro) di Giuseppe Zucco capita proprio così: ma con la differenza che per lui non è una semplice sensazione, ma una autentica trasformazione.

Tutto inizia con l'abbandono da parte della donna amata. All'inizio il nostro protagonista pare prenderla bene, sopravvive insomma, come quando si ha la sensazione che il colpo abbia fatto meno male di quanto si temesse. Quindi, va al lavoro, esce con gli amici. Ma una

mattina scopre di guaire. Un guaito gli sfugge incontrollabile dalle labbra e prende a seguirlo ovunque, ogni volta che il ricordo di lei torna a fargli visita. Straziato e spaventato da questo fenomeno, si isola sempre di più, ma una notte si trasforma in un cane, e con quel corpo nuovo lascia la sua casa e inizia un viaggio vertiginoso e struggente alla ricerca della donna.

